

Una chiamata A DONARMI AL PROSSIMO

Dalla mia famiglia credo di aver ricevuto anzitutto la testimonianza di una completa dedizione al prossimo e questo “dono” sento di aver avuto la grazia di poterlo coltivare e farlo fruttificare. Sono cresciuto infatti nell’ambiente dell’Azione Cattolica dove ho imparato che veramente “c’è più gioia nel dare che nel ricevere”.

Nell’ambito dell’AC ho conosciuto Monica, che è diventata mia moglie il 1 giugno del 1996: il Signore ci ha colmato di doni e dal nostro amore sono nati cinque figli.

Nel 2007 abbiamo conosciuto la Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi a Rimini negli anni sessanta per contrastare l’emarginazione e la povertà: dal 2013, dopo alcuni anni di discernimento, siamo divenuti membri della Comunità e, sette anni fa, abbiamo costituito la nostra casa a Saccolongo come Casa Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII.

Una vita ricca direbbero in molti, ma otto anni fa era entrato in me anche il desiderio di verificare la chiamata al diaconato permanente, per servire la mia Chiesa nel ministero della Parola e nella carità.

Ciò che mi ha spinto in questo cammino è stato il pensarmi in un unico disegno, un unico progetto su di me che intuitivo e che pian piano si dispiegava: il buon Dio, che mi riempie quotidianamente di doni, mi chiedeva di non tenere gelosamente per me quanto ricevuto, ma di dividerlo nella certezza di non essere solo.

Ho vissuto il cammino di preparazione e l’ordinazione diaconale nella serenità e nello stupore: ero privo di ansia perché mi sono sentito sempre accompagnato e confermato dai preti, diaconi e dal Vescovo Claudio.



*«Non tenere gelosamente
per me quanto ricevuto»*

Durante la celebrazione del 10 gennaio, ho gustato ogni momento del rito con i significati profondi dei gesti e delle parole. È stato per me segno di grande affetto la vicinanza del popolo di Dio quel giorno in chiesa: insieme abbiamo gustato, ciascuno con il proprio vissuto, la ricchezza della Grazia del Signore, traboccante nel rito.

Non posso fare preghiera più vera se non chiedendo che questo cammino con la mia famiglia, la Comunità Papa Giovanni XXIII, la mia parrocchia di Saccolongo e i diaconi diocesani, sia un pellegrinaggio verso il donarmi al prossimo, imitando sempre di più lo stile di Gesù.



Andrea Bordin
diacono permanente